

questo ricordo personale: *nel 1945 mi presentai a una prova e manifestai il desiderio di far parte della Banda. Avendo già studiato solfeggio e fisarmonica si fecero in quattro per trovarmi uno strumento e mi consegnarono una tromba che loro chiamavano 'genis'. Mi insegnarono l'esecuzione di una scala e una settimana dopo mi presentai alle prove. Avevo diciannove anni ed ero il più giovane e non escludo di aver preso (bonariamente) qualche calcio negli stinchi quando non suonavo bene. Ma tenni duro e sono sicuro di essere il primo suonatore entrato a far parte della Banda dopo la guerra.*

Dal 1947 e fino al 1955 la bacchetta passò nelle mani del Maestro Giuseppe Sormani (Pippo) che la fotografia riprodotta qui a fianco ci propone, nel 1953, in un atteggiamento piuttosto inconsueto, insieme ad alcuni dei suoi musicanti.

Il Maestro Sormani che, dopo averla lasciata, avrebbe ripreso la direzione della Banda nel 1965, fu buon compositore e scrisse numerose canzonette per orchestra (ne pubblicò circa venti). Fu l'autore di 'Fuarce Friùl' che sarebbe stata la canzone del dopo terremoto del 1976 e concorse diverse volte al Festival di Pradamano, vincendo in un'occasione il primo premio con la canzone "Flolean e Venturin".

Sfortunatamente la sua vena compositiva non gli assicurò adeguati ritorni economici e, per vivere, insegnava musica privatamente e si esibiva da provetto violinista, quale era, nelle sale da ballo.

In quegli anni, sotto il profilo economico ed organizzativo, si tirò avanti e per ricavare qualche soldino e comperare qualche strumento si organizzava ogni anno il famoso Veglione della Banda alternando ad un'orchestrina un complesso formato tutto da elementi della Banda, dando molto brio con musiche antiche e scelte, tipo liscio.

Di una di queste serate, il Maestro Calderari ci ha tracciato il seguente ricordo: *Al ballo dell'ultimo dell'anno, organizzato dalla SOMS, al quale partecipava praticamente tutto il paese, l'orchestrina che allietava la serata era composta da suonatori che appartenevano alla Banda. Una formazione tipica era questa: alla batteria Polame Noè e Morassi Romolo (mio zio), alla fisarmonica Guido Pascolo, al violino Pippo Sormani, alla tromba il 'Min', al sax contralto Pietro Calderari (altro mio zio) e a volte qualche nota veniva fatta anche da mio padre*

